

ALLA)

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

SCHEDE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO

ALLEGATO "A" al Piano triennale della corruzione e dell'illegalità 2017-2019

1 Comune di Giardini Naxos (Città Metropolitana di Messina)

SCHEDA N. 1			
AREA DI RISCHIO: SOVVENZIONI E CONTRIBUTI			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Tutti i procedimenti aventi ad oggetto sovvenzioni, contributi e sussidi a persone fisiche e a persone giuridiche pubbliche e private	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; 3) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 4) Uso distorto e manipolato della discrezionalità in materia di scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati; 5) Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti	ALTO	1) Rendere pubblici tutti i contributi erogati, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza; 2) Adozione di misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta; 3) Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione 4) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicazione sul sito di un report indicante la percentuale delle dichiarazioni verificate (per ogni tipologia di istanza) e gli esiti (per dati aggregati) 5) Sospensione dell'attribuzione di contributi nei 30 gg antecedenti e

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalita' 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

	particolari; 6) Omissione dei controlli di merito o a campione;		successivi alla data delle consultazioni elettorali politiche, regionali ed amministrative.
--	---	--	---

3Comune di Giardini Naxos (Città Metropolitana di Messina)

SCHEDA N. 2			
AREA DI RISCHIO: AUTORIZZAZIONI			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Autorizzazioni Commerciali/Scia	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 3) Omissione dei controlli di campione sulle dichiarazioni; 4) Abuso di procedimenti di proroga, rinnovo – revoca -variante	MEDIO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicazione sul sito di un report indicante la percentuale delle dichiarazioni verificate (per ogni tipologia di istanza) e gli esiti (per dati aggregati)

SCHEDA N. 3			
AREA DI RISCHIO: CONCESSIONI			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Concessioni suolo pubblico	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 3) Omissione dei controlli sulla regolarità delle occupazioni di suolo pubblico; 4) Abuso di procedimenti di proroga, rinnovo – revoca -variante 5) Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;	ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Predisposizione di appositi protocolli disciplinanti i rapporti tra gli uffici coinvolti e definizione linee interpretative - da parte degli uffici chiamati a rilasciare pareri o ad adottare il provvedimento conclusivo - inerenti la verifica dei presupposti per il rilascio della concessione. I protocolli e le linee interpretative vanno pubblicate sul sito istituzionale. 3) Registro dei controlli effettuati sulla regolarità delle occupazioni di suolo pubblico e predisposizione di report semestrale da pubblicarsi, per dati aggregati, sul sito istituzionale

SCHEDA N° 4			
AREA DI RISCHIO: CONCESSIONI			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Concessioni edilizie Concessioni in sanatoria	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Omissione dei controlli di campione sulle dichiarazioni; 3) Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati; 4) Ingiustificate agevolazioni o ritardi nella trattazione delle pratiche	ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) <u>Registro delle concessioni edilizie rilasciate</u> , con indicazione degli estremi, del beneficiario, dell'oggetto della concessione, degli oneri da corrispondere e di quelli corrisposti; 3) <u>Predisposizione protocolli</u> disciplinanti i rapporti tra gli uffici coinvolti e definizione linee interpretative – da parte degli uffici chiamati a rilasciare pareri o ad adottare il provvedimento conclusivo - inerenti la verifica dei presupposti per il rilascio della concessione; 4) <u>Report semestrale</u> da trasmettersi, a cura del Dirigente/Responsabile del servizio al Responsabile della prevenzione su: - nr. casi di mancato rispetto dell'ordine cronologico nell'esame delle istanze, sul totale di quelle presentate. -nr casi di mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento sul totale di quelli avviati.

SCHEDA N. 5			
AREA DI RISCHIO: CONCESSIONI			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Concessioni loculi cimiteriali	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati. 3) Ingiustificate agevolazioni o ritardi nella trattazione delle pratiche	ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) <u>Redazione registro dei loculi</u> con l'indicazione per ciascuno di essi dell'assegnatario, degli estremi dell'atto di concessione, del pagamento effettuato (importo ed estremi versamento); 3) Report semestrale da trasmettersi, a cura del Dirigente/Responsabile del servizio al Responsabile della prevenzione su: - nr. casi di mancato rispetto dell'ordine cronologico nell'esame delle istanze, sul totale di quelle presentate.

SCHEMA N. 6			
AREA DI RISCHIO: GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Concessioni in uso beni e immobili comunali	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 3) Omissione dei controlli a campione sulle dichiarazioni; 4) Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati.	ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicazione sul sito di un report indicante la percentuale delle dichiarazioni verificate (per ogni tipologia di istanza) e gli esiti (per dati aggregati) 3) Registro delle concessioni in uso, anche temporaneo dei beni e degli immobili comunali
Alienazione di beni immobili comunali	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Motivazione generica e		1) Preventiva approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da parte del Consiglio Comunale. 2) Acquisizione di perizie estimative del

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalita' 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

	tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 3) Quantificazione dolosamente errata del valore del bene al fine di arrecare un ingiusto vantaggio patrimoniale a terzi.		bene da parte dell'Agenzia del territorio
--	--	--	---

SCHEDA N. 7			
AREA DI RISCHIO: PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Affidamenti diretti (ex art. 56 e 125 del d.lgs 163/2006) Lavori eseguiti in somma urgenza	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per il ricorso a tali tipologie di procedimenti; 3) Omissione dei controlli di campione sulle dichiarazioni; 4) Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; 5) Abuso di procedimenti di proroga o rinnovo negli affidamenti pubblici.	MEDIO/ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicazione sul sito di un report indicante la percentuale delle dichiarazioni verificate (per ogni tipologia di istanza) e gli esiti (per dati aggregati); 3) <u>Registro delle somme urgenze</u>, recante le seguenti informazioni: - Estremi provvedimento di affidamento; - Oggetto della fornitura; - Operatore economico affidatario; - Importo impegnato e liquidato; 4) Pubblicazione del registro sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione Trasparenza; 5) <u>Registro degli affidamenti diretti</u>

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalita' 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

			recante le seguenti informazioni: - Estremi provvedimento di affidamento; - Oggetto della fornitura; - Operatore economico affidatario; - Importo impegnato e liquidato; 6) Pubblicazione del registro affidamenti diretti sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione Trasparenza; 7) Report semestrale da trasmettersi a cura del Responsabile di Settore al RPC su: - n. di affidamenti di lavori, forniture di beni o servizi effettuati mediante gli istituti della proroga o del rinnovo; - motivazione alla base del provvedimento adottato.
Opere pubbliche	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; 3) Motivazione generica e	MEDIO/ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicazione sul sito di un report indicante la percentuale delle dichiarazioni verificate (per ogni tipologia di istanza) e gli esiti (per dati aggregati);

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

	tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 4) Uso distorto e manipolato della discrezionalità in materia di scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati; 5) Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari; 6) Omissione dei controlli di merito o a campione; 7) Abuso di procedimenti di proroga – revoca -variante		3) Espressa indicazione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisce causa di esclusione dalla gara. 4) <u>Registro opere pubbliche</u>, da pubblicarsi sul sito internet dell'ente e da aggiornarsi periodicamente, recante le seguenti informazioni: - Progettista dell'opera e Direttore dei lavori; - Fonte di finanziamento; - Importo dei lavori aggiudicati e data di agg. - Ditta aggiudicataria - Inizio lavori - Eventuali varianti e relativo importo - Data fine lavori - Collaudo - Eventuali accordi bonari - Costo finale dell'opera
Procedimenti di affidamento di appalti	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;		1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

	2) Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; 3) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 4) Uso distorto e manipolato della discrezionalità in materia di scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati; 5) Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari; 6) Omissione dei controlli di merito o a campione; 7) Abuso di procedimenti di proroga, rinnovo – revoca -variante	MEDIO/ALTO	sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicazione sul sito di un report indicante la percentuale delle dichiarazioni verificate (per ogni tipologia di istanza) e gli esiti (per dati aggregati); 3) Obbligatorio avvio delle procedure di gara almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti; 4) Espressa indicazione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisce causa di esclusione dalla gara.
--	---	------------	---

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalita' 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

Transazioni, accordi bonari e arbitrati	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;	ALTO	<u>Elenco</u> da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati di cui agli artt. 239, 240 e 241 del d.lgs. 163/2006, contenenti le seguenti informazioni: - oggetto - importo - soggetto beneficiario - responsabile del procedimento - estremi del provvedimento di definizione della procedimento.
---	---	------	---

SCHEDA N° 8			
AREA DI RISCHIO: GOVERNO DEL TERRITORIO - ATTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Pianificazione urbanistica generale : A) Fase di redazione del Piano Regolatore generale . B) Fase di Pubblicazione del Piano e raccolta osservazioni. C) Fase di approvazione del Piano urbanistico generale o di varianti. D) Varianti specifiche al Piano	1) Discrezionalità nelle scelte; 2) Incarichi professionali esterni. 3) Asimmetrie informative tra i vari individui che generano agevolazioni in favore di una sola parte di operatori a discapito di altri; 4) Corresponsione di tangenti per ottenimento di modifiche normative o della edificabilità di terreni per rilanciare profitti o sanare situazioni abusive esistenti. 5) Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi di tutela e razionale utilizzo del territorio. 6) In caso di varianti significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati.	ALTO	1) Nel caso di affidamento della redazione del piano a tecnici esterni Indicare le ragioni della scelta di affidare all'esterno la progettazione, le procedure di scelta dei professionisti ed i relativi costi. 2) Verifica dell'assenza di cause di incompatibilità o di casi conflitto di interessi per i soggetti incaricati. 3) Istruttoria dei procedimenti effettuata da più soggetti con rotazione dei ruoli. 4) Individuazione da parte dell'organo politico degli obiettivi generali del Piano, dei criteri generali e delle linee guida. 5) Prevedere forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase di redazione del Piano. 6) Divulgazione e massima trasparenza delle decisioni fondamentali contenute nel piano anche con punti informativi per i cittadini. 7) Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. N° 33/2013 da parte del resp. del proced.

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

	7) Scelte finalizzate a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento. 8) Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori		8) Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati per la valutazione delle osservazioni. 9) Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il Piano adottato. 10) In caso di varianti, ampia diffusione agli obiettivi della variante nonché divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla variante allo scopo di rendere conoscibili le scelte operate e le esigenze a tutti i cittadini. 11) Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di piano.
Piani attuativi di iniziativa privata: A) Convenzione urbanistica; B) Individuazione delle opere di urbanizzazione C) Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria. D) Monetizzazione delle aree E) Approvazione del Piano attuativo	1) Mancata coerenza con il piano generale che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali. 2) Verifica da parte degli uffici del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici di piano. 3) Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati.	ALTO	1) Definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore con in contri preliminari tra ufficio tecnico ed organo politico. 2) Predisporre e pubblicare linee guida interne sulle procedure e su forme di trasparenza e rendicontazione. 3) Richiedere ai promotori la presentazione di un Piano economico relativo alle trasformazioni edilizie ed alle opere di urbanizzazione da realizzare che consenta di

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

F) Esecuzione delle opere di urbanizzazione.	4) Scelte finalizzate a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento. 5) Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori. 6) Nella fase C): Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati). - Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività. - Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica 7) Nella FASE D): - Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione; - Minori entrate per le casse comunali; - Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e		verificare la fattibilità dell'intervento. 4) Verbalizzare su apposito registro gli incontri con i soggetti promotori od attuatori. 5) Istruttoria dei procedimenti effettuata da più soggetti con rotazione dei ruoli. 10) Divulgazione e massima trasparenza delle decisioni fondamentali contenute nel piano anche con documenti di sintesi dei contenuti in linguaggio non tecnico. 11) Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. N° 33/2013 da parte del resp. del proced. 12) Valutazione analitica delle superfici, del computo degli oneri, delle monetizzazioni, dei costi delle opere di urbanizzazione proposte a scomputo. 13) Predisposizione ed utilizzo di schemi standard di convenzione. 14) Nella FASE B): - Formalizzazione di specifica motivazione in merito alla necessità di fare realizzare direttamente al privato le opere di urbanizzazione secondaria. - Calcolo del valore delle opere da scomputare in base al prezziario regionale - Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura
---	---	--	--

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

	spazi a destinazione pubblica. realizzazione delle opere di urbanizzazione l'individuazione di costi superiori a quelli che l'amministrazione sosterrrebbe con l'esecuzione diretta. 8) Nella fase E). - Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano. - Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati. - 9) Nella Fase F): - Rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione di lavori pubblici. - Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione. - Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere		delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti. - Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi. 15) Nella FASE C): - Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree. - Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale. - Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree. 16) Nella fase D): - Adozione di criteri generali per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente. - Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo. - Pagamento delle
--	--	--	--

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalita' 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

			monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie. 17) Nella FASE E) stesse misure di prevenzione previste per l'adozione del Piano regolatore generale. 18) Nella fase F): - Comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate per la realizzazione delle opere. - Verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori. - Prevedere in convenzione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore. - Prevedere in convenzione apposite misure sanzionatorie, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere dedotte in obbligazione.
Attività produttive in variante allo strumento urbanistico (art. 8 D.P.R. n. 160/2010 - ex art. 5 D.P.R.n 447/1998)	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte	ALTO	1) Tempestiva trasmissione al Consiglio, a cura del Responsabile SUAP - in ogni caso almeno 20 giorni prima dell'eventuale attivazione della conferenza di servizi - di una relazione istruttoria indicante la verifica effettuata circa la ricorrenza dei presupposti per l'attivazione del procedimento di variante semplificata richiesta dal privato.

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

	discrezionali; 3) Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati.		2) Elenco delle iniziative produttive approvate in variante, da pubblicarsi sul sito internet dell'ente con l'indicazione: - Tipologia dell'intervento e ditta proponente - Data di presentazione dell'istanza - Data di attivazione della conferenza di servizi - Estremi di pubblicazione e deposito progetto approvato in conferenza - Estremi deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione - Convenzione sottoscritta 3) Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi urbanistico/edilizi e opere a carico di privati ; 4) Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore dei privati.
--	--	--	---

SCHEDA N° 9 AREA DI RISCHIO: IMPIEGO ED UTILIZZO DEL PERSONALE, PROGRESSIONI IN CARRIERA			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Assunzioni Progressioni in carriera	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; 3) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 4) Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.; 5) Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari; 6) Omissione dei controlli di	ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Pubblicazione del piano triennale delle assunzioni sul sito internet istituzionale dell'ente. 3) Acquisizione, all'atto dell'insediamento dei componenti della Commissione, della dichiarazione di non trovarsi in rapporti di lavoro o di parentela o affinità con i partecipanti al concorso. 4) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicazione sul sito di un report indicante la percentuale delle dichiarazioni verificate (per ogni tipologia di istanza) e gli esiti (per dati aggregati).

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalita' 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

	merito o a campione.		
--	----------------------	--	--

SCHEDA N. 10			
AREA DI RISCHIO: INCARICHI E CONSULENZE			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Provvedimenti di incarico: - Incarichi di studio, ricerca, consulenza; - Incarichi di collaborazione coordinata e continuativa; - Incarichi di esperto del Sindaco (Art. 14 l.r. n° 7/92)	1) Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; 2) Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; 3) Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 5) Uso distorto e manipolato della discrezionalità in materia di scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati; 6) Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari.	ALTO	1) Pubblicazione del programma degli incarichi di collaborazione, studio e consulenza sul sito internet istituzionale dell'ente; 2) Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta; 3) Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione; 4) Pubblicazione degli incarichi di collaborazione, studio e consulenza conferiti dall'ente e del relativo compenso annuale. 5) Adozione di misure in materia di inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi (dichiarazione, al momento dell'affidamento di non sussistenza cause di inconferibilità e/o incompatibilità)

SCHEDA N. 11			
AREA DI RISCHIO: CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Accertamenti finalizzati alla repressione dell'abusivismo edilizio.	1) Induzione a favorire determinati soggetti; 2) Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi; 3) Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati. 4) Scelta arbitraria dei soggetti da controllare.	MEDIO/ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi ; 2) Obbligo di trasmissione tempestiva degli atti di verifica e controllo al settore tecnico per l'adozione dei relativi provvedimenti. 3) Previsione a priori dei criteri sulla base dei quali effettuare il controllo e delle attività da svolgere. 4) Previsione di forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento complesse. 5) Standardizzazione delle procedure di concerto tra i settori competenti.
Accertamenti finalizzati alla repressione dell'abusivismo commerciale, ambientale e stradale.	1) Induzione a favorire determinati soggetti; 2) Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune		1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Obbligo di trasmissione tempestiva degli atti di verifica e

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalita' 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

	fasi del controllo al fine di ottenere per sè o per altri vantaggi; 3) Favorire con comportamenti consapevoli l'attestazione di dati non veritieri ovvero omettere con negligenza dati esistenti, al fine di manipolare i dati sulla stesura del provvedimento finale; 4) Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati. 5) Scelta arbitraria dei soggetti da controllare.	MEDIO/ALTO	controllo al settore competente per materia per l'adozione dei relativi provvedimenti. 3) Previsione a priori dei criteri sulla base dei quali effettuare il controllo e delle attività da svolgere. 4) Previsione di forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento complesse. 5) Standardizzazione delle procedure di concerto tra i settori competenti. 6) Attivazione di controlli successivi da parte del responsabile di Settore competente.
--	---	------------	---

SCHEDA N. 12			
AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Riscossione delle entrate	1) Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi; 2) Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati. 3) Scelta arbitraria dei soggetti da controllare. 4) Indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni, riduzioni di imposta, sgravi, etc. 5) mancata inclusione nelle liste di carico e/o nei ruoli di somem dovute al fine di agevolare determinati soggetti.	MEDIO/ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi ; 2) Obbligo di trasmissione tempestiva degli atti di verifica e controllo al settore tecnico per l'adozione dei relativi provvedimenti. 3) Previsione a priori dei criteri sulla base dei quali effettuare il controllo e delle attività da svolgere. 4) Coinvolgimento di più soggetti nel procedimento con rotazione dei ruoli. 5) Registro dei provvedimenti di riconoscimento di agevolazioni, esenzioni, riduzioni di imposta, sgravi effettuati e predisposizione di reports semestrali da pubblicarsi per dati aggregati sul sito istituzionale.
Gestione delle spese	1) Pagamenti di somme non dovute.		1) Pubblicazione sul sito istituzionale

Allegato "A" al Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalita' 2017-2019 - Attività a rischio e misure di prevenzione

Emissione mandati di pagamento	2)Pagamenti effettuati senza rispetto dell'ordine cronologico al fine di agevolare determinati soggetti. 3) Mancata verifica Equitalia		dei tempi medi di pagamento. 2) Attestazione sul rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti. 3) Possibilità da parte dei creditori di accedere alle informazioni sullo stato della procedura dei pagamenti.
--------------------------------	---	--	---

SCHEDA N. 13			
AREA DI RISCHIO: RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Controlli sulle modalità di gestione del Servizio	1) Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi; 2) Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati.	ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Obbligo di trasmissione tempestiva degli atti di verifica e controllo al Responsabile settore tecnico per l'adozione dei relativi provvedimenti. 3) Previsione a priori dei criteri sulla base dei quali effettuare il controllo e delle attività da svolgere.

SCHEDA N. 14			
AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO			
Processi e procedimenti da monitorare	Mappatura del rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e contrasto*
Nomina degli Avvocati per la rappresentanza in giudizio dell'ente	1) Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della scelta al fine di favorire determinati soggetti. 2) Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati.	ALTO	1) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 2) Garantire il principio della rotazione degli incarichi 3) Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, sintetica e puntuale formulazione. 4) Predisposizione di apposito Regolamento disciplinante la materia del conferimento degli incarichi legali.

* Le misure indicate nelle 14 schede sono da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle previste per tutti i settori a rischio dall'art. 6 del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.